



PROFESSIONE DI FEDE

*Credo in un Dio Signore, credo alla Patria mia,
Credo che la Giustizia santa ed eterna sia,
Credo al risorgimento della grande Ungheria.*

*È questa la mia vita, questo il mio credo intatto,
Per questo sulle spalle la croce mi son tratto,
Per questo su di essa distender mi son fatto.*

*Vorrei del dubbioso nell'orecchio squillare,
Vorrei di quel che trema nell'anima bruciare,
A lettere di fuoco nel ciel nostro affermare:*

*Questa tua fede è l'arma, la potenza, la vita,
Con questa la vendetta sui nemici è compita,
Con questa ogni tua pena sarà presto finita.*

*Se questo motto scrivi sopra la tua bandiera,
Se tal parola incidi sulla lama guerriera,
Di svegliare la terra pure dei morti spera.*

*Soldato che ciò credi, hai vinto la tua guerra,
Operaio che 'l dici, sarai felice in terra,
O donna che lo insegni, gloria il tuo nome serra.*

*Uomo che a questa vivi, gloria hai tu acquistato,
Tu che con questa nasci, la patria hai guadagnato,
Magiaro, con la fede tutto hai riconquistato!*

*Perché la fede è forza! Perché vince chi crede,
Perché contro ogni morte, contro ogni mal, chi ha fede,
Del Signor della Vita l'alleanza possiede.*

*Egli non ha più spettri di cui debba temere,
Contro ogni male il cuore di vincere ha potere,
Che pur l'inferno ei vinca, di Dio questo è il volere.*

*Il cimitero, verde allor tutto sarà,
Il prato calpestato di fior si coprirà,
Il bosco di soave canto risonerà.*

*Intorno alla sua casa sarà luce splendente,
Il pane pien di miele, sempre gioia presente,
E sulla sua progenie Iddio benedicente.*

*Magiario, che ora vivi nel pericolo oscuro,
Che tra le genti giaci nel mondo non sicuro,
Magiario, abbi la fede e tuo sarà il futuro.*

*Magiario, abbi la fede e allor ti sarà data
La terra benedetta tra tutte avventurata,
Quella che a te il Signore nello stemma ha segnata.*

*Col palpito del cuore gridi la voce fiera,
Balbetti sempre il labbro mattino, giorno e sera,
Perché si muti in sangue la parola tua vera:*

*Credo in un Dio Signore, credo alla Patria mia,
Credo che la Giustizia santa ed eterna sia,
Credo al risorgimento della grande Ungheria.*

Traduzione di LINA LINARI

SERENA PAPP-VÁRY SZIKLAY

NOTA. — *Professione di Fede* fu scritta nel fatale 1920, sotto l'incubo del Trianon. L'Ungheria — sfinita dalla tormentata Grande Guerra e dagli sconvolgimenti interni che ne erano derivati; invasa dagli Stati «successori» — firma il Trattato che la mutila e la umilia. Ma la fede nella giustizia e nell'avvenire vince lo scoraggiamento del momento. La prima terzina di *Professione di Fede* diventa il Credo della Nazione che non vuole morire. I tre versi si leggono in tutte le case — nei palazzi e nei tuguri; si declamano nelle adunate; vengono intonati nelle solennità dopo l'Inno nazionale e la Marcia di Rákóczi. — L'Autrice nacque a Rozsnyó nel 1881, e morì a Budapest nel 1923.